MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO GLOBALE SANT'ANTIOCO
Via Virgilio, 17 - SANT'ANTIOCO (CA) 09017 0781- *83095*
Codice meccanografico ministeriale CAIC87700N -Codice fiscale 90027650929
Indirizzo di posta elettronica caic87700n@istruzione.it
Indirizzo di posta elettronica certificata caic87700n@pec.istruzione.it
Sito web www.istitutoglobalesantantioco.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE
D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 – art. 8 D.L.gs. n°66/2017
ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Il piano per l'inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.
Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti nell'anno scolastico 25/26:		**n°**
1. Condizione di disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		**62**
➢ **minorati vista**		**/**
➢ **minorati udito**		**/**
➢ **Psicofisici**		**/**
2. disturbi evolutivi specifici		
➢ **DSA**		**66**
➢ **BES 3 altri disturbi evolutivi specifici**		**33**
➢		
➢ **Altro**		**/**
3. BES 4		
Scuola infanzia- Scuola primaria-Scuola secondaria I e II grado		**39**
su popolazione scolastica di		**1085**
N° PEI redatti dai GLO		**62**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		**66**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		**17**
Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**si**
Assistenti alla comunicazione Docenti/Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**si**
Funzioni strumentali disabilità		**4**
Referenti di Istituto (GLI, DSA, BES)		**1**
Psicologa e affini esterni/interni	Con finanziamenti esterni alla scuola	**1**

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	
Altri docenti (Tutti i docenti di sostegno)	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**si**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**si**
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**no**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**no**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**si**
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**si**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Si(educatori)**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**si**
	Progetti territoriali integrati	**si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**no**
	Rapporti con CTS / CTI	**no**
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**si**
	Progetti integrati	**si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**si**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**si**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Didattica interculturale / italiano L2	**no**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**si**
	Progetti di formazione su specifiche condizioni di disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**si**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**x**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					**x**
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Considerazioni conclusive relative al livello di inclusività dell'istituto:

Punti di forza:

- Buona organizzazione tra il Dirigente e i referenti per l'inclusione
- Attenzione alla diversità e al disagio
- Attenzione al passaggio tra i diversi ordini di scuola
- Servizio di consulenza psicologica (con finanziamenti esterni alla scuola)
- Numero di risorse interne ed esterne alla scuola disponibili e operative nelle azioni e nelle metodologie riguardanti l'inclusione.

Criticità:

- Potenziare i rapporti con gli operatori socio-sanitari per BES e DSA
- Potenziare il coinvolgimento dei genitori nelle pratiche inclusive
- Maggiore attenzione nell'organizzare spazi, tempi, modalità di lavoro
- Potenziare la formazione del corpo docente su tutti i tipi di BES e politica inclusiva.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle Associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) su cui si basa il nuovo Profilo di funzionamento, propedeutico alla stesura del PEI (Dlgs 66/2017 come modificato dal Dlgs 96/2019).

Modalità operative

Le modalità operative saranno diversificate nei casi di:

- **BES 1, Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92). Uno dei genitori o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dalla ASL di appartenenza. Viene redatto il PEI, piano educativo individualizzato che diventa lo strumento sul quale il docente di sostegno e tutto il consiglio di classe e il team docenti per la scuola primaria devono basare il loro lavoro. Per consentire l'aggiornamento e la verifica degli interventi, il GLO si riunisce almeno due volte per anno scolastico.

- **BES 2, Alunni DSA,** si intendono tutti quegli alunni che presentano difficoltà nella capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. A questa categoria fa parte la dislessia, la disortografia, la discalculia, la disprassia, ecc.
- **BES 3, Alunni con disturbi evolutivi specifici**, si intendono tutti quegli alunni che presentano i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve, disturbo oppositivo-provocatorio.

I disturbi specifici di apprendimento (BES 2, BES 3) seguono la normativa stabilita dalla Legge 170/2010, previa presentazione di relativa diagnosi rilasciata dallo specialista indicante la difficoltà presente nell'alunno.

Per alcuni casi di BES 3 può essere presente una certificazione diagnostica della L. 104/92, come nei casi più gravi di ADHD.

L'iter da seguire rifacendosi alle indicazioni di tale legge è il seguente:

1. Si attuano da parte della scuola interventi d'identificazione precoce;
2. Si portano avanti attività di recupero mirato;
3. Persistono le difficoltà;
4. Si comunica alla famiglia la difficoltà dell'alunno;
5. Vi è una richiesta di valutazione diagnostica da parte della scuola;
6. Comincia l'iter diagnostico da parte dello specialista che produce la diagnosi
7. La famiglia comunica alla scuola il risultato della diagnosi;
8. La scuola ha il dovere di attuare misure compensative e dispensative e attuare una didattica e una valutazione personalizzata.

In questo caso la scuola è obbligata a redigere il PDP in stretto accordo con la famiglia che controfirma il documento. Nel PDP devono essere elencate tutte le misure compensative e dispensative decise dal C.di C. o nel team docenti per la primaria, da adottare nei confronti dell'alunno; nonché tutte le strategie didattiche e metodologiche che si ritengono opportune.

Il PDP va consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia. Il documento dovrà essere firmato dal DS e/o Referente BES/DSA, dal C.di C. o dal team docenti e dalla famiglia.

- **BES 4, alunni con svantaggio socio-economico e socio-culturale, alunni stranieri, alunni adottati**
- Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, per esempio la segnalazione dei servizi sociali o la stessa osservazione fatta in classe. Le segnalazioni potranno avvenire in qualsiasi momento, qualora se ne presenti la necessità. La segnalazione verrà inoltrata al referente BES/DSA che con i docenti pianificherà gli interventi da attuare e la eventuale stesura di un piano di lavoro diversificato, il PDP in questi casi non è obbligatorio.

A tutt'oggi le linee guida del febbraio 2014 per "**l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**" prevedono, per l'inserimento di tali alunni interventi specifici che organizzino percorsi personalizzati sia in considerazione di eventuali pregresse esperienze di deprivazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.

Per gli **alunni adottati** le linee di indirizzo per il diritto allo studio del Dicembre 2014, hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e percorsi teorico-metodologici che aiutino a far si che la scuola possa garantire ai bambini e ai ragazzi e alle loro famiglie ulteriori strumenti nel loro percorso di crescita.

Negli aggiornamenti delle linee di indirizzo del 28/03/2023, vengono indicate le buone prassi che la scuola deve attuare, in caso di adozione nazionale o internazionale.

Alla categoria dei BES si aggiungono gli alunni **plusdotati**, realtà non troppo diffusa nel nostro territorio ma che pian piano sta attirando l'attenzione di molti esperti del settore.

I bambini o i ragazzi plusdotati hanno bisogni speciali, manifestano un'alta emotività che se accolta e compresa può trasformarsi in una risorsa per tutta la comunità.

Gli alunni con alto potenziale cognitivo (APC) hanno bisogno di una differenziazione nella programmazione, in quanto il loro livello di apprendimento e di conoscenze è nettamente superiore agli standard normali.
E' necessaria la collaborazione da parte di tutta la comunità educante.

Soggetti Coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, Servizi Sociali e altri enti presenti nel territorio.

Risorse umane d'Istituto:

Referente del GLI

collabora con il DS e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di coordinamento per le attività previste per gli alunni con BES;
- Stesura del PI;
- Formula proposte di formazione per il personale scolastico;
- Creazione di un archivio e di una banca dati;
- Collaborazione fattiva con i docenti per la stesura del PDP;
- Incontri frequenti con i genitori di alunni DSA

Funzioni Strumentali ACD (Alunno con disabilità)

collaborano con il DS e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLO d'istituto;
- Richiede la convocazione del GLO e ne coordina le attività;
- Coordina i docenti di sostegno e verifica che la stesura delle relazioni di aggiornamento sugli alunni sia in regolare.

Altre figure di supporto

- Figure strumentali accoglienza/orientamento
- Docenti di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo

Organi Collegiali

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**,** svolge i seguenti compiti:
- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativi-didattici;
- Elaborazione del PI.

Consiglio di Classe/Team docenti

- Il consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche o sulla base di una eventuale documentazione medica fornita dalla famiglia.
- Predispone il PDP, una volta presa visione della diagnosi, che ha lo scopo di definire monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee per tutti gli alunni individuati con disturbi specifici dell'apprendimento.
- Definisce i bisogni degli studenti
- Individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi
- Collaborazione scuola-famiglia-territorio.

GLO (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione)

Costituito dal Dirigente Scolastico, funzioni strumentali per la disabilità, Neuropsichiatra infantile della ASL di riferimento, Assistente Sociale dei Servizi Sociali, genitori o chi esercita la potestà e tutte le figure interne ed esterne che interagiscono con l'alunno stesso nel rispetto del principio di autodeterminazione (Dlgs 66/2017). Ha il compito di redigere il PEI, sulla base del Profilo di funzionamento (PF), documento inserito dalla recente normativa scolastica sull'inclusione che riunisce le precedenti certificazioni mediche, la diagnosi funzionale e il profillo dinamico funzionale in un unico documento. Se il PF non è ancora stato redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), il PEI si baserà sui dati raccolti dalla diagnosi funzionale.

Il 3 maggio 2024 è stato pubblicato il D.Lgs 62, riguardante la definizione della condizione di disabilità e le procedure di accertamento, con una revisione dei processi valutativi di base, in particolare, rivede l'articolo 3 della legge 104/1992, definendo la disabilità secondo i principi della Convenzione ONU. Il decreto fornisce indicazioni per l'applicazione del principio "dell'accomodamento ragionevole" e per l'elaborazione e l'attuazione del progetto di vita individuale.
Inoltre, dà una definizione della condizione di disabilità e delle procedure di accertamento di tale condizione con una revisione dei processi valutativi di base volti a una valutazione multidimensionale, necessaria per la predisposizione di un progetto di vita.
Mette in campo l'acquisizione di tutele proporzionate al livello di sostegno di cui la persona con disabilità necessita, che potrà essere lieve, medio o intensivo (quest'ultimo elevato o molto elevato se collegato a situazioni di non autosufficienza). Inoltre, inserisce un aggiornamento linguistico, allo stato attuale parliamo di "persona con disabilità" e in ambito scolastico, "alunno con disabilità".

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel **PEI** o nel **PDP** assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel PEI o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le

parti deboli. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.
La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.
L'obiettivo dell'inclusione si persegue attraverso esperienze d'apprendimento e strategie di lavoro diverse e flessibili attivando percorsi didattico-educativi che coinvolgono tutti i docenti.
L'azione primaria della scuola deve essere quella del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
Interventi di formazione su:

- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione,
- Nuove tecnologie per l'inclusione,
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni,
- Gruppo dei pari e apprendimento come strategia compensativa per i BES.
- DSA

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione delle azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona. Si possono proporre attività laboratoriali, attività in piccolo gruppo e/o attività individualizzate nei limiti delle possibilità consentite dall'organizzazione oraria di ogni docente.
Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti di sostegno, i docenti di sezione/classe e gli assistenti specialistici.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona.
Docenti di sezione/classe per le attività di sostegno
Il nostro Istituto ha costruito negli anni una storia significativa e ricca di iniziative in cui professionalità e sensibilità particolari si sono riscontrate sia negli insegnanti specializzati che negli insegnanti curriculari.
In particolare, il docente di sostegno è promotore della cultura dell'inclusione, contitolare della classe, ha il compito di programmare azioni formative mirate a favorire un'educazione inclusiva e la riduzione della disabilità.
Il docente di sostegno è un facilitatore dell'apprendimento, deve essere in grado di portare avanti un lavoro condiviso, con tutte le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità. Ha un compito delicato per il quale sono necessarie qualità e competenze specifiche: pedagogico-didattiche, metodologiche, legislative, organizzative, relazionali, comunicative.
I docenti di sostegno si propongono di organizzare, in collaborazione con i docenti curriculari, gli interventi attraverso metodologie funzionali all'inclusione e adeguate ai diversi bisogni educativi, quali:
- lavori di piccolo gruppo di livello/elettivi, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare e/o consolidare abilità e conoscenze, suddivisione del tempo in tempi, peer education;

- lavori di gruppo (piccolo e allargato) in cui viene posta maggiore attenzione alla relazione e all'affettività, in cui la diversità è risorsa e arricchimento al fine di costruire, facendosi promotore, una scuola inclusiva, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni d'apprendimento e sociali di ciascun alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Accordo con l'assistenza specialistica e tutti i servizi ad essa connessi dell'ente locale;
- Accordo con Servizio Educativo Territoriale del comune;
- Accordo con l'assistenza scolastica specialistica provinciale per la scuola sec. di II° grado;
- Progetti approvati dal Comune e rivolti alla scuola
- Diffusione nella scuola delle iniziative portate avanti da soggetti non istituzionali (es, laboratori archeotur, biblioteca, società sportive).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate;
- Un focus group per individuare bisogni e aspettative;

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione di corresponsabilità educativa.

I genitori devono essere informati dal docente coordinatore di classe sugli interventi e sulle strategie adottate nei confronti del proprio figlio inserite nel PDP.

Ruolo dell'ATS:

- Collaborazione reciproca e necessaria per la stesura di diagnosi e certificazioni,
- Accordo e collaborazione nella gestione dell'inserimento del bambino con diabete,
- Accordo e collaborazione nella gestione dell'inserimento del bambino con epilessia.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali. Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- ✓ il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- ✓ il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per

motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

I consigli di intersezione, interclasse e classe sono chiamati ad eseguire l'analisi della situazione e la definizione dei bisogni degli alunni. Devono avere particolare cura nell'individuare e nel proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi educativi

Nella realtà scolastica attuale, caratterizzata da una crescente eterogeneità di Bisogni Educativi Speciali con o senza certificazione, è necessario pensare ad una scuola inclusiva che sappia differenziare la didattica, individuando opportuni percorsi di apprendimento e che sia in grado di personalizzare le relazioni e gli atteggiamenti educativi con "sensibilità alle differenze" di ogni alunno, educando i comportamenti interattivi pro-sociali e adottando nuovi modelli relazionali secondo un'ecologia di classe resiliente.

ACCOGLIENZA

• Accoglienza di alunni BES ad inizio anno scolastico;
• accoglienza/rilevazione di alunni BES nel corso dell'anno scolastico;
• passaggio di informazioni relative ad alunni BES all'interno del Consiglio di Classe e nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

ATTIVITÀ

• Adattate, semplificate, differenziate, individualizzate rispetto al compito comune;
• affiancamento/guida nell'attività comune;
• didattica laboratoriale;
• approfondimento/recupero.

STRATEGIE

Tutoring, peer tutoring, circle time, brain storming, cooperative learning, flipped classroom, role playing, shaping, modeling, task analysis.

SPAZI

Aula, laboratori, spazi attrezzati (biblioteca, palestra-aula polifunzionale).

OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO, VERIFICA

L'osservazione, il monitoraggio e la verifica di tutto quanto programmato nei PEI/PDP e posto in essere nelle attività scolastiche quotidiane e riguarderanno in particolar modo:

• autonomia personale e scolastica;
• partecipazioni/reazioni in classe;
• performance/prestazioni in ambito disciplinare ed extra-disciplinare.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi sia le risorse della comunità scolastica, sia quelle offerte dagli enti preposti.

La scuola utilizzerà per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Bandi Progressi, promossi dalla Regione Autonoma della Sardegna,
- linea Ascoltiamoci, che prevede la presenza di una figura professionale (psicologa), impegnata nello sportello d'ascolto aperto ad alunni, genitori e docenti
- DM 19 del 2024 in corso "Mentoring/Tutoring"
- "Aiutiamoci" suddiviso in 2 progetti: primo ciclo e secondo ciclo
- "Recuperiamo" suddiviso in 2 progetti: secondaria 1° grado e secondaria 2° grado
- "DIGITIAMO" suddiviso in 2 progetti: 1 per il 1° ciclo e 1 per il 2° ciclo;
- PN DM 233 del 2024 Scuola Media 2025/2026
- CYBERBULLISMO "Bulli? No grazie! Annualità 2026" per tutto l'Istituto Globale

Prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 71/2017 (con le modifiche apportate attraverso la Legge 70/2024);
- Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- DPR 249/1998 e DPR 235/2007;
- Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003);
- GDPR (General Data Protection Regulation);

Definizione di bullismo e cyberbullismo:

Si definisce **bullismo** un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo di individui ripetutamente e nel tempo, con lo scopo di arrecare danno, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi.

Si parla di **cyberbullismo** quando si verifica un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Obiettivi:

• accrescere le conoscenze degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico riguardo ai temi del bullismo e del cyberbullismo;
• agevolare l'individuazione e l'accertamento delle situazioni a rischio;
• fornire indicazioni operative per accogliere e valutare le segnalazioni dei casi di bullismo e di cyberbullismo, per la scelta e la gestione degli interventi e per il monitoraggio dei casi;
• esplicitare compiti e responsabilità dei vari membri della comunità scolastica;
• esplicitare le mancanze disciplinari connesse

Prevenzione

La prevenzione si sviluppa attraverso tre livelli, ognuno dei quali rivolto ad una specifica parte della popolazione scolastica:

- Universale, rivolta tutti gli studenti e le studentesse
- Selettiva, rivolta a sottogruppi a rischio
- Indicata, individualizzata e indirizzata a studenti/esse che presentano specifiche problematiche

Azioni di intervento:

L'azione d'intervento verrà strutturata in quattro fasi:

- La fase di prima segnalazione
- La fase di valutazione e dei colloqui di approfondimento (con tutti gli attori coinvolti)

- La fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso
- La fase di monitoraggio

Inoltre, Viste le modifiche apportate alla L.71/2017 attraverso la L.70/2024, si è reso necessario che ogni istituto scolastico:

- Adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- Istituisca un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

L'accoglienza è un momento sensibile per il quale vengono attivati progetti di continuità che offrono la possibilità di conoscere il prossimo ambiente e, di conseguenza, alleggerire la naturale ansia che caratterizza il passaggio tra due differenti ordini di scuola.

Il concetto di continuità si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
- si esplica nello predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola;

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

Progetti di Continuità tra i diversi ordini di scuola

- Accoglienza degli alunni in ingresso
- Progetti per il passaggio tra un ordine di scuola ad un altro
- Raccordi con gli altri istituti superiori per i percorsi di orientamento da attuare nei confronti di quelli in uscita dalla sec. di 1° grado

Deliberato dal GLI in data
25/05/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data
30/06/2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Tiziana Meloni